

sistema e l'altro sono tanto incerti, i criteri che è possibile adottare tanto numerosi e pur sempre parziali, che una loro differenziazione per classi si tradurrebbe esclusivamente in una mera esercitazione didattica priva di contenuto teorico e di utilità pratica.

Abbiamo voluto accennare sia pure brevemente allo schema dell'opera per meglio puntualizzare la chiarezza e l'efficacia del suo disegno: dapprima conoscenza del metodo e dei limiti, in seguito analisi dei rapporti tra sviluppo economico e realtà agricola, per arrivare infine attraverso lo studio dei singoli settori e dei principî economici che la caratterizzano alla spiegazione della realtà agraria nei suoi sistemi. Un disegno lineare ed organico, nuovo e nel tempo stesso opportunamente radicato alla tradizione, che l'A. ha profondamente vissuto e saputo concepire ed interpretare con elevato e spassionato magistero.

G. GALIZZI

*Piacenza, Facoltà di Agraria
dell'Università cattolica.*

BARCLAY G. W., *Techniques of Population Analysis*. Un vol. di pp. 311. John Wiley e Sons, New York, 1958.

Il volume del Barclay si differenzia da quelli analoghi di lingua inglese per un aspetto che merita di essere sottolineato. La maggior parte dei libri già esistenti sui metodi demografici sono stati scritti specificatamente per la preparazione degli attuari negli Stati Uniti o in Inghilterra e risentono di questa origine, in quanto le applicazioni sono riferite, quasi esclusivamente, ai dati nazionali. Il saggio del Barclay, invece, è redatto con più ampio respiro, e alle principali metodologie indispensabili per lo studio delle popolazioni, fanno riscontro applicazioni tratte dai più svariati paesi del mondo e corrispondenti a situazioni fra le più disparate.

L'esposizione è mantenuta costantemente in forma molto piana ed ogni concetto

quantitativo è accompagnato da un esempio che ne illustra il significato. Il lettore è così condotto quasi per mano, ad affrontare i vari argomenti molti dei quali sono accennati più che sviluppati e lasciano subito intuire che, oltre quello che è detto, molte altre cose meriterebbero di essere esaminate. Ci auguriamo che nelle prossime edizioni, il libro venga ampliato, in modo da includere — sempre con la stessa chiarezza — altri aspetti della scienza delle popolazioni che ora non trovano ospitalità.

Per quanto riguarda il contenuto, i primi due capitoli che trattano, rispettivamente, della natura della demografia e dei rapporti in senso lato, si possono considerare come introduttivi, dato che forniscono i primi concetti mediante i quali, nelle pagine successive, si esaminano alcuni aspetti concreti.

Particolare interesse riveste, anche per la letteratura piuttosto esigua sull'argomento, il terzo capitolo, il quale considera il problema dell'esattezza dei dati demografici e quindi degli errori di varia natura che possono inquinarli.

I due successivi sono dedicati allo studio della mortalità il quale viene svolto sia da un punto di vista generale, sia sotto il profilo del processo di eliminazione che si concreta nelle tavole di sopravvivenza. A queste, anzi, è dedicata un'appendice in cui sono esaminati alcuni metodi per la costruzione di tavole di tipo ridotto.

Seguono due capitoli che trattano, rispettivamente, delle varie misure della fertilità e dello sviluppo delle popolazioni. Il volume termina con lo studio delle migrazioni e delle distribuzioni delle popolazioni secondo i vari rami di attività economica, utilizzando sia del materiale già raccolto per un Seminario sulla popolazione dell'Asia e dell'Estremo Oriente, sia dei lavori già pubblicati sotto il titolo *Aspetti demografici della mano d'opera in Estremo Oriente*.

L. VAJANI

Milano, Università Cattolica.